

12. Lettera — Carissimo Compari / Filippino Torsini;

Ho ricevuto la tua lettera in data del 2 corrente: nella medesima ho sentito con dispiacere la morte di Valentino Innocenti. Iddio gli abbia raccolta l'anima negli eterni riposi. La carità cristiana è inquisita di pregare per tutte le anime. O ci nostri fratelli in Cristo oltrepassate all'eternità che è destinata alla gloria di Dio. Nella medesima tua comprendo molto bene quello che vuoi dire riguardo al tuo fratello Luigi. Così, lo so, che è geloso in sentir come in contrario di me. Da questo suo attaccamento in me, comprendo troppo bene la liberalità e generosità del suo filantropico e cristianissimo cuore. No, non è vero che tutto faccia per la semplice e privata affezione, da esso ha in me, come amico e patriota; ma è l'amore che si nutre in suo cuore, che per tale principio sente amore per tutti, ed è osservatore scrupoloso di quel gran precetto, che a tutti gli uomini ha comandato Iddio che è di amare il suo prossimo, onde vogliamo essere reciprocamente amati. Ed è pure massima di nostro Signore Gesù Cristo e di tutti i savi della prima Crisina a noi: chi al suo simile non può far del bene in detto come in fatto, si sappia evitare prudentemente allo spirito di carità cristiana di non fargli del male. Questa è una verità così potente, che alla medesima non può resistere la sconsiderata faccia dei maledicenti senza non arrossire e vergognarsi ricorrendosi da se stessi negatori del bene e scioperati fabbricatori del male. Io fra le mie massime ho sempre persistito, che il male di per se stesso non esiste, perchè non è stato creato da Dio, dunque concludo dicendo che quello che noi diciamo male non è che un contrapposto o sia la

negativa del bene. Mio caro Compari, non t'illuso che nelle successive ragioni ti faccia conoscere quanto è abominabile a Dio e agli uomini il contrapposto e negazione del bene, tanto ti esorto di ricordarti che tutti esseri non meritano che compassione, e siamo in dovere secondo i divini precetti, di raccomandarli a Dio. Questa è la mia dottrina, questo sono i miei ammonimenti. Se così pensando la, è male, son contento di comminare per questa strada. Se vi piace il venirmi contro, questi sono i miei principi. Dica il mondo quello che vuole, io sono convinto di una sola ragione che altro non sono (per quanto il mondo dica di bene o di male) che quella che sono davanti a Dio: come lo è di me credo lo sia di tutti. Rammentati che nessun uomo ha scritto a Dio senza non essersi innanzi il demonio il mondo e la carne; e per questa ragione sono contentissimo di mantenere questa inimicizia, per accontentarmi in eterno l'amore e l'amizizia di Dio. Vengano pure persecuzioni, avversità, miserie, supplizi come piace alla provvidenza, purché in me resti sempre inconcussa la rassegnazione ai voleri divini, e lo spirito di carità verso il mio prossimo. Ti saluto unitamente ai tuoi fratelli e ponigli augurando quelli di mia moglie, di tutta la famiglia salvi. Mi chiamo Amico  
Santano 5 Febbraio 1872. David Lazzarini

A Filippo Corsini

Carissimo compare

Ho ricevuto la tua lettera in data del 2 corrente: nella medesima ho sentito con dispiacere la morte di Valentino Innocenti. Iddio gliel'abbia raccolta l'anima negli eterni riposi. La carità cristiana ci insegna di pregare per tutte le anime ~~regni=eterni=riposi~~. dei nostri fratelli in Cristo oltrepassate all'eternità che è destinata alla gloria di Dio. Nella medesima tua comprendo molto bene quello che vuoi dire riguardo al tuo fratello Luigi. E esso, lo so, che è geloso in sentir cose in contrario di me. Da questo suo attaccamento in me, comprendo troppo bene la liberalità e generosità del suo filantropico e cristianissimo cuore. No, non è vero che tutto faccia per la semplice e privata affezione, che esso ha in me, come amico e patriota; ma è l'amore che si nutre in suo cuore, che per tali principi sente amore per tutti ed è osservatore scrupoloso di quel gran precetto, che a tutti gli uomini ha comandato Iddio che è di amare il suo prossimo, onde vogliamo essere reciprocamente amati. Ed è pure massima del nostro Signore Gesù Cristo e di tutti i savi della prima Era sino a noi chi al suo simile non può far del bene in detto come in fatto, si sappia evitare prudentemente collo spirito di carità cristiana di non fargli del male. Questo è una verità così potente, che alla medesima non può resistere l'ardore della faccia dei maldicenti senza non arrossire e vergognarsi riconoscendosi in se stessi negatori del bene e sconfiggitori del male. Io fra le mie massime ho sempre persistito, che il male di per se stesso non esiste, perché non è stato creato da Dio dunque concludo dicendo che quello che noi diciamo male non è che un contrapposto o sia la negativa del bene. Mio caro compare, con tutto ciò che nelle succitate ragioni ti faccia conoscere quanto è abominevole a Dio e agli uomini il contrapposto e negazione del bene, tanto ti esorto dicendoti che tali esseri non meritano che compassione, e stiano in dovere secondo i Divini precetti di raccomandarli a Dio. Questa è la mia dottrina, questi sono i miei ammaestramenti. Se così pensandola, è male, son contento di camminare per questa strada. Se vi piace il venirmi dietro, questi sono i miei principi. Dice il mondo quello che vuole, io sono convinto di una sola ragione che altro non sono (per quanto il mondo dica di bene o di male) che quello che sono davanti a Dio: come lo è di me credo lo sia di tutti. Rammentati che nessuno uomo ha servito a Dio senza non essersi inimicato il demonio il mondo e la carne; e per questa ragione sono contentissimo di mantenermi quest'inimicizia, per mantenermi in eterno l'amore e l'amici-  
zia di Dio. Vengano pure persecuzioni, avversità, miserie, supplizi come piace alla provvidenza, purché in me resti sempre inconcussa la rassegnazione ai voleri divini, e lo spirito di carità verso il mio

prossimo. Ti saluto unitamente ai tuoi fratelli e famiglia auguran-  
doti quelli della mia moglie, di tutta la famiglia Salvi. Mi chiamo A=  
mico            David Lazzeretti

Scansano 5 Febbraio 1872